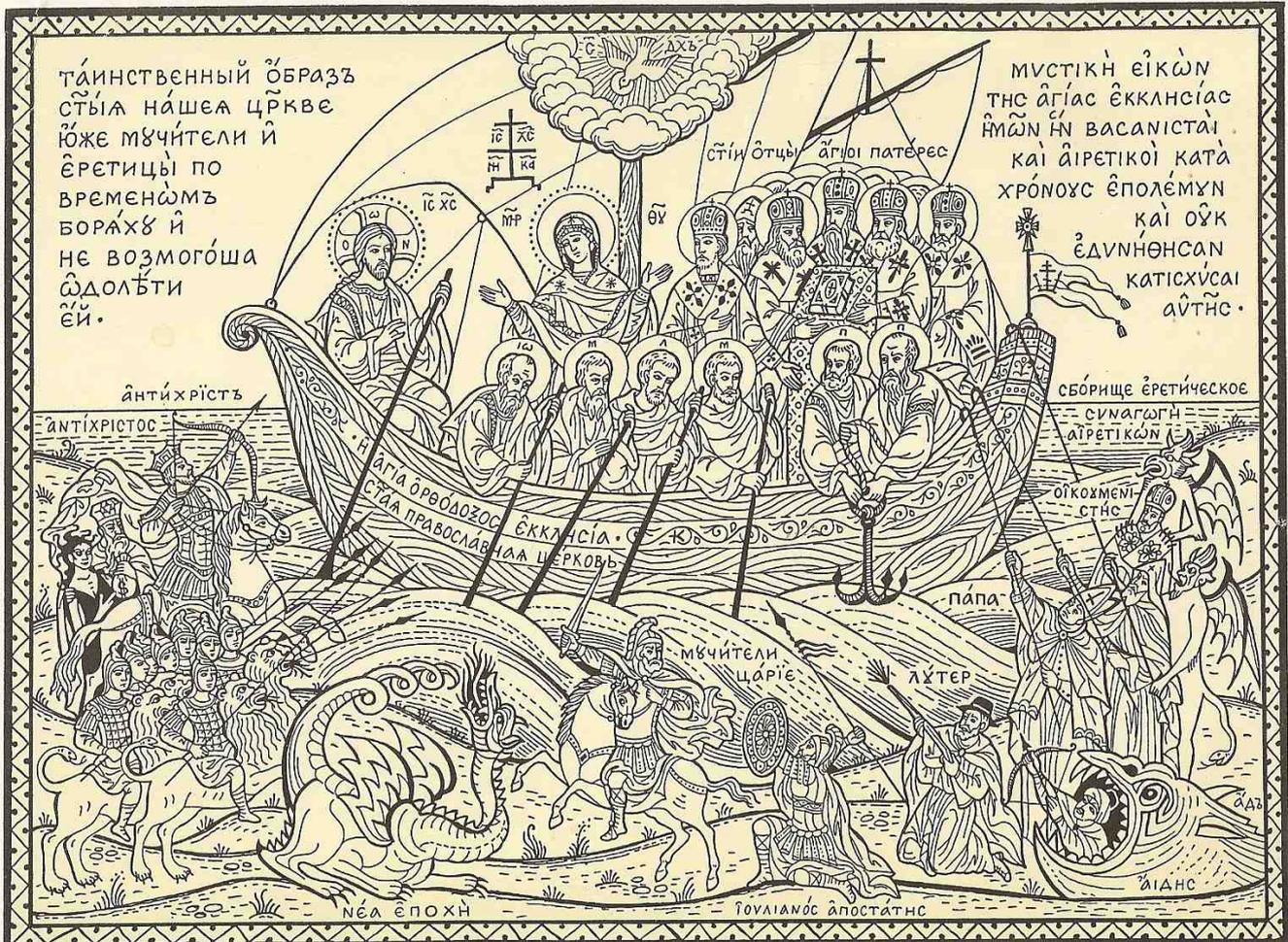


## Un esempio di uso deviato dell'iconografia: L'icona dell'Arca della salvezza



По стенопис от 1817 г. Зографски манастир, Атон.

After a fresco of 1817. The Zograph Monastery, Athos.

*La cosiddetta icona della Chiesa come Arca della salvezza non è un'icona. È solo un esempio di propaganda politico-ecclesiale, dipinta in stile iconografico da una mano abile; esprime perfettamente la mentalità dei gruppi scismatici e la loro ostilità verso tutti coloro che sono "al di fuori" dei loro confini, inclusi gli ortodossi canonici.*

In diversi siti e pubblicazioni del mondo ortodosso, di orientamento conservatore o polemico verso le credenze eterodosse (in particolare dove è presente un influsso del vecchio calendarismo greco), si possono trovare esempi di una raffigurazione allegorica della Chiesa come Arca della salvezza.



L'originale di questa allegoria in stile iconografico è, stando a quanto riportato sulle immagini, un affresco del monastero bulgaro di Zografu al Monte Athos (datato con precisione al 1817, anno del rinnovamento della chiesa centrale del monastero). Non è un'icona da venerazione, ma si presenta piuttosto come un'icona didattica, simile alle ben note raffigurazioni del Giudizio finale o della Scala del paradiso.

La Chiesa è raffigurata come una nave, con Gesù Cristo al timone, e con un equipaggio composto dalla Madre di Dio e dai santi (soprattutto vescovi). L'aspetto più imponente e inquietante della composizione è la serie di nemici della Chiesa che l'attaccano dalla riva. Si parte da raffigurazioni allegoriche di personaggi apocalittici (l'anticristo con le sue schiere montate su leoni, il falso profeta, la meretrice di Babilonia), attraverso un drago che rappresenta la "Nuova epoca" (New Age?), procedendo per gli imperatori persecutori (tra cui Giuliano l'Apostata), per arrivare ad allegorie ed esempi di moderni nemici della Chiesa: Lutero, il papa di Roma, il malvagio rinnovazionista (vestito da patriarca) e la folla degli eretici spinti da diavoli. All'angolo inferiore destro, l'inferno è raffigurato con la bocca spalancata attraverso la quale un saraceno tende il suo arco.

Naturalmente, con il passare del tempo, appaiono sempre nuovi nemici e nuove possibilità di allegorizzarli, per esempio il comunismo rappresentato da Lenin, o i rinnovazionisti trasformati in ecumenisti e personalizzati nella figura del patriarca Atenagora, come in questa versione pubblicata dai seguaci dell'arcivescovo Gregory del Colorado, una figura che rappresenta l'epitome dell'isolazionismo tra gli scismatici 'super-corretti':



Ora, posto che l'immagine della Chiesa come arca della salvezza è molto antica e rispettabile, e che è un dato di fatto che la Chiesa ha avuto nemici e persecutori in ogni epoca, che cosa c'è di sbagliato in questa raffigurazione?

**Quest'icona dell'Arca della salvezza non è un'icona**, neppure nel senso più limitato di icona didattica. Anche se realizzata in uno stile iconografico astratto e non naturalistico da una mano piuttosto competente, è un manifesto di propaganda polemica, che promuove una particolare ideologia ecclesiale e politica. E usare lo stile iconografico per questi tipi di polemica significa **degradare le icone**.

### **Figure di nemici della Chiesa nelle icone**

A differenza delle vere icone, che possono raffigurare nemici della Chiesa attraverso la rappresentazione reale delle loro gesta e dei loro pericoli, l'icona dell'Arca della salvezza demonizza persone reali attraverso la loro trasformazione in figure allegoriche.

Molte icone, soprattutto quelle che raffigurano scene di martirio, rappresentano i santi accanto ai loro carnefici o persecutori, e secondo le regole dell'iconografia ortodossa si possono riconoscere gli uni dagli altri dal fatto che i santi sono raffigurati con aureole. Martiri e persecutori, tuttavia, sono raffigurati allo stesso modo come esseri umani. Le persecuzioni dipinte in queste scene non sono allegoriche, ma reali. L'icona dell'Arca della salvezza, al contrario, usa persone vere e riconoscibili presentandole come "allegorie" (e derubandole così della loro umanità). Per esempio, Lutero (che per la verità non perseguì mai la Chiesa ortodossa in vita sua) non è il solo Lutero, ma è la personificazione del protestantesimo (e di quei poteri protestanti che cercarono di prevalere sui popoli ortodossi con la forza delle armi), eppure è identificato come Lutero.

Vediamo due esempi di autentiche raffigurazioni di nemici della Chiesa nelle icone canoniche:



*Il primo Concilio ecumenico di Nicea prevale su Ario*



*Il quarto Concilio ecumenico di Calcedonia prevale su Eutiche e Dioscoro*

Gli eretici condannati ai concili sono ritratti in un modo canonico e accettabile, che li identifica come tali e non come movimenti di persone, e che sottolinea la loro condanna da parte della Chiesa attraverso un artificio pittorico: anche se ancora rivestiti di abiti sacerdotali, i loro paramenti non mostrano alcuna croce o ornamento tradizionalmente collegato al loro stato sacerdotale. Questo semplice artificio basta già a sottolineare la spogliazione della loro autorità e il loro ripudio da parte della Chiesa. Nell'icona del Concilio di Calcedonia, i piccoli demoni neri sulle spalle di Eutiche e Dioscoro sono un particolare che non aggiunge nulla di sostanziale.

Ci sono ancora altri esempi di raffigurazioni di nemici nelle icone didattiche, come il Giudizio finale o la Scala del paradiso, con creature simili a draghi che inghiottono i peccatori impenitenti. L'icona della discesa di Cristo agli inferi mostra la personificazione del peccato e della morte legata in catene. Cosa c'è dunque di sbagliato nelle figure nell'immagine dell'Arca della salvezza? Queste ultime, a differenza degli esempi sopra citati, sono allegorie di interi movimenti, popoli, periodi storici: non indicano una persona come una minaccia attuale e specifica, ma altri esseri umani per i quali dovremmo pregare, e se

sono peccatori e persecutori, dovremmo ancor più pregare per loro (Mt 5:43-48). L'immagine dell'Arca della salvezza suggerisce piuttosto (suggellandolo in un linguaggio iconografico al di fuori del tempo e dello spazio) che ci sono categorie di persone al di là di ogni speranza di pentimento e di redenzione, e chiude i nostri occhi agli innumerevoli esempi di conversioni proprio da quelle stesse categorie di persone: eterodossi, pagani, atei, comunisti... non è sorprendente che certi gruppi scismatici usino e favoriscano questa cosiddetta Arca della salvezza, perché riflette la loro particolare ideologia.

L'iconografia non dovrebbe **mai** essere usata per scopi politici o ideologici. Raffigurare i non ortodossi in genere come strumenti del diavolo al di là di ogni redenzione è un vergognoso svilimento dell'iconografia.

### **Una versione ortodossa dell'Arca della salvezza**

La cosa più triste è che i gruppi estremisti che hanno prodotto la raffigurazione dell'Arca della salvezza non hanno fatto altro che pervertire un'immagine perfettamente accettabile, quella della "Nave della Chiesa" (Η Ναύς τῆς Εκκλησίας), su cui Cristo, la Madre di Dio, gli apostoli e vari santi sono raffigurati su una barca che solca sicura i mari della vita, e l'hanno modificata per i loro fini ideologici e politico-ecclesiali.

Ecco un prototipo (perfettamente biblico, perché rappresenta Cristo e gli apostoli secondo la narrazione neotestamentaria) della Nave della Chiesa disegnato dall'iconografo greco Rallis Kopsidis, che ha studiato sotto Photios Kontoglou:



Sono possibili anche estensioni di questo modello, che includono oltre agli apostoli anche la Madre di Dio e diversi Padri della Chiesa. Ecco un esempio che al di fuori delle categorie degli apostoli e dei santi ierarchi raffigura sulla prua anche san Nicodemo l'Agiorita, e fa pensare a un modello che proviene comunque dal Monte Athos:



Per il momento, non abbiamo a disposizione l'immagine dell'affresco del 1817 a Zografu, e non possiamo dire se la composizione originale comprende la sola nave, come icona didattica perfettamente accettabile, o se aggiunge anche le figure sulla riva, con una perversione dell'intenzione dell'immagine originale. Anche se l'affresco di Zografu raffigurasse davvero i "nemici dell'Ortodossia", la sua mera esistenza non basterebbe a conferire automaticamente legittimità o canonicità alle sue versioni moderne. Piuttosto, potrebbe legittimare molte critiche all'artista e alla sua distorsione di un soggetto ortodosso in una dichiarazione polemica, per mezzo di aggiunte non coerenti al modello.

E triste vedere che i gruppi che si proclamano bastioni della "vera Ortodossia" sono poi contenti di svilire l'iconografia in questo modo. Dopo tutto, l'iconografia è l'equivalente pittorico della tradizione liturgica della Chiesa ortodossa, e del *consensus patrum* della Chiesa. Se si dà per presupposto che non ci si può prendere delle libertà con il deposito liturgico della Chiesa ortodossa, allora perché mai si dovrebbero accettare tali immagini alterate? I sacrifici fatti dai difensori delle icone nei secoli passati, perché l'iconografia fosse mantenuta come una parte integrale e inseparabile della fede ortodossa, sono sicuramente ridicolizzati da immagini come la cosiddetta "Arca della salvezza".